



Il primo film di Aldo Lado: "La corta notte delle bambole di vetro"

## Descrizione

Un giornalista viene ritrovato apparentemente morto dentro un parco: in realtà è ancora vivo, ma non riesce a muovere un muscolo pur avendo ancora la capacità di pensare.

**In breve. Il primo film di Aldo Lado ([Chi l'ha vista morire?](#), [L'ultimo treno della notte](#)) è probabilmente uno dei più sorprendenti che abbia mai girato: segue la struttura di un giallo argentiano e riesce, soprattutto, ad accarezzare l'horror più incisivo senza inutili eccessi.**

Film decisamente interessante e poco valorizzato dalla critica, che tendenzialmente lo capì poco (le recensioni sul Davinotti, ad esempio, sono discordanti e quasi tutte impietose). Introdotto da una tagline piuttosto classica (*When things are not what they seem*, ovvero quando le cose non sono quello che sembrano) che sembra dire pochissimo di per sé (le apparenze decostruite diventeranno un classico del cinema horror, da [Society](#) in poi), ma che rivela un impianto molto originale. Qualcosa che all'epoca deve avere molto sorpreso il pubblico, che si trovano di fronte una realtà surreale e spaventosa: il protagonista è apparentemente morto, ma riesce ancora a pensare. Si scoprirà che questo stato catatonico è stato indotto da una serie di circostanze, per le quali molta critica arrivò a parlare di vera e propria fanta-politica.

Dead? I'm dead? Can't be. I'm alive. Can't you tell I'm alive? I've got to make them see. You! Listen to me! Look at me! Can't you hear me? Maybe it's a nightmare. I'll try to wake up. I've got to move. Yeah, a finger. Ca' Can't! I must! Don't leave me like this. Help me! HELP ME!

Vedere Greg Moore portare la propria compagna (Mira) ad un party in cui sono tutti ricchi, potenti ed anziani non potrà che far pensare al succitato cult di Brian Yuzna, tanto da suggerirne una potenziale ispirazione. La trama si sviluppa come un flashback dei ricordi del



---

giornalista, intervallati dai tentativi di un amico chirurgo che cercherà in ogni modo di rianimarlo. Riuscirà Gregory a svegliarsi prima che la sua ora arrivi definitivamente? Lo scopriremo solo nell'ultima scena, quella che probabilmente ha consacrato la fama di questa opera prima di Lado, a mio modo di vedere, come uno dei migliori film di genere giallo-thriller.

Esiste un piccolo mistero sulla scelta del titolo, dato che non è esplicitato quali siano le "bambole di vetro" (il titolo originale è *The Short Night of the Butterflies*, ovvero *La corta notte delle farfalle*, le farfalle – che, si dice nel film, "non volano più", uno degli indizi per ricostruire l'enigma). A meno che non si voglia pensare alle bambole di vetro come alle ragazze tenute in stato catatonico e sostanzialmente controllate dalla setta, per quanto questa cosa non sia forse sufficientemente rimarcata dall'intreccio (a parte Mira, solo un'altra ragazza dimostra esplicitamente di aver subito questa sorte: l'americana presentata a Gregory durante il party, poco prima che la sua compagna scompaia nel nulla).

C'è da sottolineare la parvenza rivoluzionaria dello spaventoso quid della trama, ovvero la capacità di tenere il cervello attivo di una vittima, dandogli esternamente la parvenza di morto. Il non-morto cerca disperatamente di comunicare con l'esterno ma non riescono a sentirlo, e questa cosa viene schiaffata in faccia allo spettatore dopo qualche minuto di film: uno spaventoso stato catatonico che evoca, almeno in parte, il soldato tenuto in vita forzatamente protagonista di [E Johnny prese il fucile di Dalton Trumbo](#).

## Categoria

1. Recensioni

## Tag

1. FOBIE\_
2. MAGLIE OSCURE\_

## Data di creazione

12/04/2023

## Autore

cipollers